

Notizie

della Parrocchia di Santa Teresa di Gesù Bambino
Via Milano 167 - Modena Tel . 059.3090045

Settembre 2014. N.14



GESU', IL GARANTE DEL NOSTRO FUTURO

Grati al Signore e alla nostra amata patrona S. Teresa di Gesù Bambino per l'amore incondizionato e la continua protezione, desideriamo vivere i giorni della nostra Sagra parrocchiale, ricordando che è Dio ad offrirci questo tempo come occasione per il nostro rinnovamento spirituale.

Il Signore continuamente sussurra al nostro cuore perché sentiamo la sua vicinanza ed evitiamo tanti pericoli che minacciano la nostra esistenza. Dio ci ha dato S. Teresa come migliore guida per camminare nella vita senza sbagliare. Lei ci insegna che ascoltando la voce della nostra coscienza e osservando la legge di Dio saremo veramente amici del Signore e otterremo la pace del cuore.

Quest'anno, mentre la chiesa si prepara per vivere il sinodo sulla famiglia, vogliamo accogliere la bella testimonianza della vita familiare dei genitori Luigi e Zelig e delle sorelle di S. Teresa. Senza questi genitori santi, forse non avremmo avuto questa santa. La sua famiglia era felice perché aperta alla presenza di Dio, nella quale si ascoltava lo Spirito Santo per scoprire la vocazione nel servizio della Chiesa. Entrambi i genitori, proclamati beati il 19 ottobre 2008 a Lisieux, sono proposti come modello alle famiglie cristiane. Sono stati beatificati non perché hanno messo al mondo una grande santa, ma per aver aspirato alla santità come coppia. Pur avendo nove figli (quattro morti subito) andavano ogni mattina a Messa. La loro casa era una "piccola chiesa": Luigi e Zelig educarono con le parole e l'esempio i figli alla fede (preghiera e partecipazione alle celebrazioni comuni) e alle virtù (collaborazione vicendevole, rispetto e correzione fraterna, carità)

favorendo la vocazione di ciascuno.

Non ci sorprende che nella loro famiglia regnasse una pace colma di benevolenza verso tutti e che il cuore di tutti fosse colmo di grande gioia frutto dell'incontro con il Signore. Questa gioia duratura e pace inconfondibile, io le auguro a tutte le nostre famiglie.

Per ottenerle bisogna cercare Dio con tutto il cuore, aprire a Lui l'anima nel sacramento della riconciliazione (confessione) e ritrovare il proprio posto nella comunità parrocchiale, dove Gesù ci pascola con la sua mano forte e premurosa.

Così ci salveremo dall'individualismo esasperato che sta indebolendo fortemente le nostre famiglie e i nostri giovani. Questo individualismo ci porta a vivere in una sorta di falsa rappresentazione della realtà dove prevale una dilagante cultura dell'apparenza. Perciò conta solo quello che si mette in vetrina. S. Teresa diceva: *"La santità delle virtù nascoste e comuni è quella che più mi piace, perché non vi si incontra alcuna illusione"*.

La verità è che noi tutti abbiamo qualche difetto. Papa Francesco osserva, *"solo chi riconosce la propria fragilità, il proprio limite può costruire relazioni fraterne e solidali nella Chiesa e nella società"*. C'è qualcuno che ci conosce fino in fondo e ci ama nonostante le nostre debolezze e i nostri sbagli. Egli ti aspetta nella chiesa, nell'assemblea liturgica, per colmare la tua sete di essere amato e accettato. Solo Gesù è il garante della speranza nel futuro, perché con Lui *"nulla si perde, ma senza di Lui tutto è perduto"*.

Da questi presupposti, parte il mio invito a tutti a partecipare alla nostra Sagra, non soltanto ai momenti ludici, ma soprattutto agli incontri e alle celebrazioni spirituali. Il Signore ti aspetta, non

perdere questa occasione.

Vivremo la prima sagra senza la presenza dell'instancabile Don Dorval in mezzo a noi, ma lo sentiremo ancor più vicino, nei nostri cuori, mentre ci incoraggia ad andare avanti.

In questi giorni ricorre un anno dall'inizio del mio servizio pastorale a Santa Teresa. Ci tengo a dire che sono contento di camminare con voi. È saputo che la nostra parrocchia ha notevoli problemi economici, ma è altrettanto vero che possiede ricche risorse umane e spirituali. Con la generosità di tutti, al cospetto di Dio, affronteremo tutto quello che ci riserva il futuro.

Non dimentichiamo gli anziani, i malati e le persone sole, che hanno bisogno di una attenzione speciale. Uniti al nostro Vescovo Antonio, provato dalla malattia, invochiamo per l'intercessione di Santa Teresa e dei Beati coniugi Luigi e Zelia la benedizione di Dio su tutta la nostra comunità parrocchiale.

Don Boguslaw

RICORDANDO DON DORVAL, "Parroco di periferia, parroco di tutti"

Essendo questo il primo Foglio Notizie che esce dopo la morte di don Dorval, riteniamo doveroso fare memoria della sua figura e del suo ministero pastorale a S.Teresa durato 47 anni. Dopo gli essenziali dati biografici relativi a don Dorval, presentiamo una sintesi dell'omelia dell'Arcivescovo Mons. Lanfranchi, pronunciata il giorno delle sue esequie, il 22 maggio 2014 e il saluto a don Dorval fatto a nome della comunità di S.Teresa.

Don Dorval era nato a Modena, parrocchia di S. Faustino, il 26 agosto 1926, ordinato prete il 20 giugno 1957 è stato assistente alla Città dei Ragazzi dal 1957 al 1963, prima di diventare vice parroco alla Madonna Pellegrina dal 1963 al 1-966 e, dal 1966, parroco nella nuova parrocchia di S.Teresa di G.B. Delegato arcivescovile per l'Azione Cattolica dal 1967 al 1970, don Dorval è stato per un quinquennio, dal 1971 al 1976, vicario dell'allora unico Vicariato cittadino.

L'Arcivescovo Mons. Lanfranchi, all'inizio della celebrazione eucaristica ha letto le parole toccanti del testamento spirituale di don Dorval (vedi di seguito) nelle quali il sacerdote, tra gli altri pensieri, chiede anche perdono per le sue mancanze e affida alla benedizione del Padre la ricompensa per tutti coloro che ha incontrato nel suo cammino terreno.

Nell'omelia seguita alle letture degli Atti degli apostoli e del Vangelo di S. Giovanni, Mons. Lanfranchi ha ricordato che la liturgia considera tutta la settimana seguente la Pasqua come il giorno stesso di Pasqua. In quel giorno il Signore ha chiamato a sé don Dorval, nelle ore in cui la Chiesa celebra la risurrezione di Cristo. Il lume acceso nella notte di Pasqua è diventato luce per illuminare la bara del nostro fratello don Dorval, anche se qui, oggi, celebriamo con il canto la risurrezione di Cristo che illumina la morte di don Dorval e il nostro essere qui in tanti è segno del nostro credere nella risurrezione.

Nel proseguire l'omelia, l'Arcivescovo ha ricordato come al sepolcro Gesù risorto abbia chiamato per nome Maria di Magdala, piangente, perché non trovava più il suo Signore, ma tutto



cambia per Maria quando si sente chiamare per nome. Quanto è importante sentirsi chiamare per nome! All'alba della Pasqua di risurrezione il Signore ha chiamato per nome anche don Dorval. Egli quella voce la conosceva da prima, fin da giovane quando lo ha chiamato ad entrare in Seminario. Una voce che lo ha invitato a vivere pienamente la sua vita passata, ma anche quella futura: don Dorval ha infatti vissuto in maniera intensa questi giorni recenti della passione e morte di Cristo e alla Sua voce egli ha risposto.

Tante volte don Dorval è uscito dalla sua casa per andare ad agire "nella persona di Cristo", in questo quartiere, incontro a persone che avevano bisogno di quell'incontro. Quante lacrime da asciugare, persone da ascoltare e consolare.... Parroco di periferia, parroco di tutti, segno e presenza dell'amore pieno di misericordia di Cristo, non lontano dai cuori delle persone.

Mons. Lanfranchi concludeva così la sua omelia: *“nel giugno scorso don Dorval aveva rinunciato alla cura della parrocchia perché anziano e malato e si era ritirato del tutto a vivere presso la sorella, che ringrazio per quanto ha fatto”*. *“Lasciando la parrocchia – scrive don Dorval nel testamento spirituale – vado via a tasche vuote”*, confermando le sue qualità di distacco e di povertà.

La sua eredità – ha terminato l'Arcivescovo invitando i molti fedeli presenti in chiesa a pregare per il tanto bene ricevuto disinteressatamente – è la generosità del suo servizio portato avanti con essenzialità di mezzi e grazie anche alla disponibilità di tanti che egli ha avuto di fianco al suo cammino.

TESTAMENTO SPIRITUALE DI DON DORVAL : “Dio benedica tutti”

“Affido alla misericordia del Signore quanto mi sono impegnato a fare con molti limiti e difetti per la sua Chiesa, nella Giac di S. Faustino, in Centro Diocesano e poi nella preparazione e nell'esercizio del ministero sacerdotale, unico e totale dono del Signore e unico e immeritato titolo di amore. Chiedo perdono a quanti ho mortificato e offeso. Mi affido al fraterno suffragio di quanti non come risposta a bene eventualmente fatto da me, ma in forza del loro amore cristiano, mi conservano nel loro ricordo”.

Queste le parole del passaggio centrale del testamento spirituale di don Dorval, lette da Mons. Arcivescovo all'inizio della messa di esequie. *“Ringrazio i tanti che, aiutandomi nella vita parrocchiale – sono ancora le parole del parroco che ha dato vita alla comunità di S. Teresa – hanno reso possibile il mio ministero. I frutti buoni sono di tutti e non strettamente miei. La misericordia del Signore e la bontà della Madonna benedetta ripaghino quanti non hanno ricevuto da me quello che doverosamente, come cristiano e come sacerdote, avevano diritto di aspettarsi. Dio benedica tutti. Non legate il mio nome a cose che durano (iniziative, dediche...). Ripeto, come ringraziamento e riparazione in questo momento della mia vita, la Benedizione del Signore su tutti. Un caro ricordo ai sacerdoti viventi, fratelli nell'ordinazione sacerdotale, oltre don Paolo Losavio, don Ilario Cappi, don Ettore*

Rovatti. Un deferente saluto a Mons. Arcivescovo e un fraterno abbraccio al presbitero diocesano, verso il quale ho sempre nutrito rispetto e fraternità. Dio benedica il ministero di don Bogus, chiamato a rimediare ai miei limiti e a servire la parrocchia con le preferenze del Signore. Un grande grazie per la predilezione riservata alla mia parrocchia e a me da suor Elena Bosetti. Il Signore – conclude don Dorval – fecondi sempre più il suo apostolato biblico. Un abbraccio fraterno pure a suor Giuliana e alle restanti care suore pastorelle”.

IL SALUTO DELLA COMUNITA' DI S. TERESA: “Per il nostro caro d. Dorval”

Siamo tutti profondamente grati al Signore per averci donato il nostro caro e grande parroco don Dorval. E siamo grati a don Dorval per avere vissuto il Vangelo ed essere stato suo testimone credibile. Ci ha guidato verso il Signore con la sua viva fede nel Cristo presente qui e ora.

Ci ha spronato nel servizio ai fratelli con la sua profonda umanità e generosità. Quanti in parrocchia e fuori parrocchia lo possono ricordare per la sua attenzione ad ogni persona! Chi non ricorda la sua dolcezza verso i più piccoli? Chi di noi non ha potuto sperimentare la sua vicinanza discreta, ma piena di speranza nei nostri momenti di prova? Ci ha insegnato a costruire il Regno di Dio con la sua povertà evangelica vissuta nel silenzio e con la sua instancabile operosità (e tutto ciò di cui possiamo disporre in parrocchia lo dimostra).

Ci ha mostrato come sia fondamentale l'amore alla Chiesa, sia locale che universale. Basti pensare al suo affetto profondo per le suore di clausura di Baggiovara e di Montegibbio, oltre che per le suore Pastorelle e alla sua attenzione alle giornate per le Missioni, per i lebbrosi, per il terzo mondo.

Ci ha insegnato che la fede deve essere nutrita, oltre che con la Parola di Dio, anche con buone letture. Per questo ha sempre offerto a tutti noi libri, fascicoli, opuscoli e articoli utili e interessanti.

Ci ha testimoniato, negli ultimi anni con la sua malattia agli occhi e soprattutto negli ultimi mesi, che la sofferenza può essere offerta a Dio e affrontata con uno sguardo tutto teso a Cristo.

Ha voluto salutare tutti quelli che ha potuto, si è rappacificato con tutti ed ha sempre guardato al suo Signore che tanto amava.

E il suo Signore, che tanto lo amava, è venuto a prenderselo nel giorno della sua Resurrezione. Vai ora don Dorval, servo buono e fedele, al tuo Signore! Siano rese grazie a Dio per il nostro caro don Dorval, sacerdote della Santa Madre Chiesa.

► *Gli altri interventi di saluto a nome del gruppo adulti e dell'U.S. don Elio Monari si possono trovare in chiesa e sul sito della parrocchia.*



Una parte dei partecipanti al campeggio delle famiglie a Moena.

ANAGRAFE PROCCHIALE

Battesimi: Manca Martina, Iengo Manuel, Romagnoli Luca, Bauleo Alice, Bortolotti Marika, Trapani Nicolò, Napolitano Niccolò, Marzilli Alisia, Stefani Francesca, D'Errico Anna Sofia, Giangregorio Isabella, Ferrari Pietro, Zoboli Agnese, Chazelas Teo.

Matrimoni: Colò Marco – Marrazzo Vincenza, Franchini Davide – Martinelli Giulia, Azzolini Andrea – Pederzoli Lucia, Veronesi Fabio – Gioacchini Valentina.

Defunti: Saragà Luciano, Rosi Liberina, Casalgrandi Sergio, Coppola Anna, Del Sapio Antonio Raffaele, Spaccia Sira, Mescoli don Dorval.

UN GIORNO, IN PARROCCHIA... (Quando i piccoli ci sono maestri)

E' il 21 giugno, inizio dell'estate. La giornata è calda, specialmente alle 12,30. Giungono in auto davanti alla canonica tre persone: una signora e due ragazzine di 8/9 anni. La signora si chiama Francesca ed è la mamma di una della ragazzine, il cui nome è Gaia. L'altra bimba, Alice, è amica di Gaia.

Chiedono di poter scaricare dalla macchina del cibo per i poveri. Accompagnate da un parrocchiano, si spostano in via Milano e fanno uscire dal portabagagli dell'auto quattro borsine piene di latte, scatolette, ecc...

Il parrocchiano, incuriosito, chiede come mai abbiano portato tanto ben di Dio. Le bimbe, con il volto sorridente e un po' impacciato, rispondono:

“Abbiamo fatto una piccola vendita di fiori nel nostro giardino, così abbiamo guadagnato 26 euro. Allora siamo andate al supermercato, abbiamo comprato dei generi alimentari (aiutate dalla mamma di Gaia) e poi li abbiamo portati qui in parrocchia per i poveri”.

Il parrocchiano, colpito dalla loro semplicità e generosità, invita le due ragazzine, insieme alla signora, ad entrare e mostra loro le stanze dove si trovano le scorte (ormai scar-

se, purtroppo) di generi alimentari da distribuire il mercoledì pomeriggio.

Così tutte e tre vedono concretamente dove andrà a finire il cibo offerto e sembrano ancora più contente. GRAZIE!

FESTE DEGLI ANZIANI

Nel salone parrocchiale alle ore 15 di:

- Domenica 19 ottobre.
- Domenica 16 novembre (con pranzo).
- Domenica 14 dicembre.

PARROCCHIA SANTA TERESA MODENA

Via Milano 167, Modena

Vi invitiamo a visitare il nostro sito all'indirizzo:

<http://www.santateresamodena.it/>



AMMINISTRAZIONE DEI BATTESIMI

Domenica 21 settembre.

Domenica 26 ottobre.

Domenica 23 novembre.

Venerdì 26 dicembre (S. Stefano).

ORARI DELLE FUNZIONI

- S. Messe festive:

ore 8.30 (C.A. Dalla Chiesa).

ore 10.00 – 11.15 – 19.00 (fino al 19 ottobre),
con l'orario invernale la messa sarà alle 18.30.

- **Vespro e Benedizione eucaristica** ore 18,30
(fino al 19 ottobre, poi alle 18.00).

- Giorni feriali:

S. Messa ore 19.00 (fino al 25 ottobre poi alle
18.30). Al martedì, la S. Messa (animata dai gio-
vani) è sempre alle 19.00.

*Hanno collaborato: Don Boguslaw, Umberto
Barozzi, Luigi Casinieri, Franco Corradi, Gianni
Malavolti, Lucia Pederzoli, Francesca Taparelli.*

UTILE DA RICORDARE

► Confessioni in chiesa:

Ogni sabato ore 15.30 – 17.

► Adorazione eucaristica con la coroncina alla Divina Misericordia:

Ogni giovedì dopo la santa messa.

ANNUNCIO

La comunità parrocchiale gioisce per la Profes-
sione Temporanea nella *Famiglia delle Suore
Francescane Alcantarine* di **Mariachiara Ferra-
ri**, giovane della nostra parrocchia, che avrà luo-
go **sabato 20 settembre 2014, alle ore 15.00**
presso la Basilica di S. Chiara in Assisi.

Un grande augurio a Mariachiara da parte di tut-
ta la comunità e una preghiera al Signore per-
ché la guidi nel suo cammino.



Il parroco e i catechisti con i ragazzi della Prima Comunione del 18 maggio 2014

27-28 SETTEMBRE 2014 SAGRA PARROCCHIALE di S. TERESA di GESU' BAMBINO

via Milano, 167 - Modena

Triduo di preparazione

Relatore Don Stefano Violi
(Direttore della Pastorale Giovanile)

Martedì 16 settembre ore 21.00
Mercoledì 17 settembre ore 21.00
Giovedì 18 settembre ore 21.00

Da **Lunedì 22** a **Venerdì 26** ore 19.00
Santa Messa con i Vespri e
omelia sulla spiritualità
di S. Teresa di Gesù Bambino

Celebrazione penitenziale comunitaria

Martedì 23 settembre ore 21.00

"Tre volte Teresa. Storia di un carmelo tra Modena e Sassuolo"

Audiovisivo a cura
del Centro Studi Maiestas
Venerdì 26 settembre ore 21.00
in Chiesa

Domenica 28 settembre - Celebrazioni

- ore 8.30 S. Messa - Cappella C.A. Dalla Chiesa
- ore 10.00 S. Messa
- ore 11.15 Solenne concelebrazione Eucaristica e processione lungo le vie: Como, Bergamo, Mantova, Cremona e Milano
- ore 15.00 Benedizione dei bambini
- ore 16.00 La vita di S. Teresa di Gesù Bambino - Immagini, testi, spiritualità.
Sono previste 2 visite guidate ore 16.15 e 17.15 in chiesa
- ore 18.30 Vespro solenne con benedizione Eucaristica e Santa Messa

Festa insieme

Sabato 27 e Domenica 28

Pesca di beneficenza - salone
Mercatino di cose antiche e curiosità
Bancarella di libri Mostra di hobbistica di Silvano Traversi - cappella feriale

STAND GASTRONOMICO
CENA IN COMPAGNIA

Sabato 27

ore 21.00 Serata musicale con
"LA RUOTA DI SCORTA"

Domenica 28

ore 15.00 8° Memorial di calcio "Mario Ansaloni"
ore 15.30 Giochi per ragazzi e adulti
ore 21.00 "Gioiosamente insieme" con i giovani